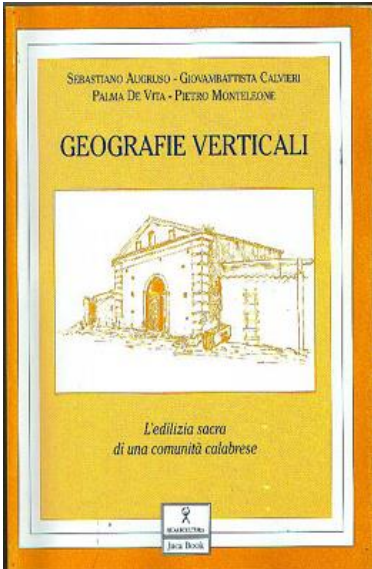


Geografie Verticali

	Titolo	Geografie Verticali
	Autore	Giovambattista Calvieri – Palma De Vita . Piero Monteleone
	Editore	Joka Book

PRESENTAZIONE

Ho il piacere di licenziare, a nome mio personale ed a nome dell'intera Scuola, questo volume che mette a disposizione del lettore un'ampia esplorazione della monumentalità sacra di Curinga.

Esso è destinato anzitutto ai membri di questa comunità, a coloro che oggi in essa materialmente vivono e a coloro che per motivi di lavoro o di studio sono da essa geograficamente lontani. Il libro, però, può essere utilmente fruito da tutti coloro che sono interessati ai manufatti di valore artistico e religioso dei centri di media collina dell'insediamento storico calabrese, dei quali Curinga, in queste ricerche, si rivela campione abbastanza convincente.

Non mi soffermo deliberatamente sui contenuti, sulle metodologie, sulle finalità educative del volume. Su di esse riferiscono puntualmente le note introduttive.

Mi preme piuttosto dedicare qualche riflessione al senso di un cammino di cui questo volume (che vede la luce a dieci anni di distanza dalla raccolta di testi della tradizione orale di Curinga, *L'acqua di Ganga*) può essere considerato testimonianza significativa.

Sono stati, questi ultimi, anni in cui è diventato più visibile un processo di smagliamento del sistema produttivo, della rete di rapporti sociali, del cosmo di valori e consuetudini, dello stesso tessuto urbano, nei quali, per secoli, si era riconosciuta la comunità cittadina; senza che, peraltro, si profilassero con evidenza modelli nuovi di rapporto col territorio e di convivenza.

Quelli che tuttora viviamo sono tempi di sofferenza.

Non può mancare la pena quando c'è l'incertezza.

... *Continua*

*Ester Gullo
Presidente della Scuola*

	Titolo	L'Acqua di Gangà
	Autore	Giovambattista Calvieri – Palma De Vita – Piero Monteleone
	Editore	Joka Book

INTRODUZIONE

Il I volume dell'*Acqua di Gangà* è esito di una lunga ricerca, ancora aperta, nella quale si sono ritrovati insieme docenti, studenti, abitanti della comunità di Curinga. Anche questo II volume va letto come un *viaggio*, ancora incompiuto, tra studiosi e studenti, mondo della scuola e comunità di Curinga.

Questa raccolta di memorie è diventata anche occasione per rivolgere la nostra memoria al particolare modo di osservare in passato il mondo popolare calabrese e non. Senzapretese esaustive, abbiamo diversamente sottolineato i paradossi della ricerca demologica e demomusicologica in Calabria: a volte periferica, spesso al contrario legata alle moderne ed esterne vicende della demo-antropologia; a volte particolarmente attenta ai problemi sociali e politici dei ceti popolari osservati e studiati, altre volte distratta anche di fronte ad avvenimenti storici che segnavano la vita delle popolazioni.

Abbiamo segnalato anche la possibilità di scrivere la storia di sguardi incrociati tra osservati ed osservatori, non solo la storia del rapporto tra demologi e mondo popolare. In tal modo la demologia calabrese, con grandi meriti e con evidenti limiti che vanno tuttavia compresi storicamente, ci è sembrata un momento significativo dell'identità e della storia della Calabria. Lo sguardo demologico, e lo sguardo popolare che, spesso con opacità, spesso con fedeltà, ci viene restituito dal primo, costituiscono modi e momenti della storia della Calabria. Proprio la vicenda della ricerca sulla poesia popolare in Calabria ci ricorda quanto parziale sia l'immagine di una Calabria periferica, angusta, isolata. Nei due saggi tentiamo di mostrare come sia impossibile scrivere la storia delle popolazioni calabresi ignorando le voci, i suoni, i rumori, i silenzi che da esse ci pervengono grazie anche alla sofferta e problematica opera di ricerca di generazioni di demologi e musicologi.

. . . . continua